

Quell'abbraccio commosso tra gli alunni di quinta

■ Venerdì 7 giugno, alla fine di un anno scolastico, in un affollato e rovente teatro che ha messo a dura prova il fisico di alcuni nonni (e non solo), si è rappresentata la commedia «Matilda» storia di una bambina dotata di un'intelligenza straordinaria, non riconosciuta da una riprovevole famiglia di origine.

Nonostante fosse recitata esclusivamente in inglese dai bambini di una scuola bilingue, tutti i presenti, anche i digiuni della lingua, sono rimasti entusiasti soprattutto per il messaggio trasmesso: l'intelligenza e la cultura sono le armi da usare contro la cattiveria e la stupidità. Ciò che ha colpito la mia persona, nonna un po' scorbutica, molte volte critica e triste che ripete in continuazione «mala tempora currunt sed peiora parantur», è stata la commozione dei bambini delle classi quinte della scuola primaria che, cantando una canzone da loro stessi composta, si sono abbracciati piangendo.

Da oggi è finita una parte del viaggio della loro vita, forse la più bella e pura: i compagni prenderanno vie diverse nelle diverse scuole, si apre un mondo sconosciuto, tutto da scoprire... //

Elena Mirka Cattabiani
Brescia